

Ciao Walter scrivo questa lettera provando a rispondere all'amico nuotatore...

Il mio nome è Marco e ho 52 anni e da sempre lavoro nel campo del tennis. La mia qualifica è Maestro Federale Nazionale e sono regolarmente iscritto all'albo professionale degli insegnanti certificati, a cui pago ogni anno una quota salata. Frequento regolarmente i corsi di aggiornamento ormai obbligatori una volta ogni due anni.

Riguardo la lettera dell'amico Stefano non mi sorprende che la situazione lavorativa nelle piscine è quella.

Nei circoli di tennis è esattamente la stessa copia con qualche differenza a seconda dei casi.

Forme contrattuali ridicole.

Meritocrazia inesistente.

La FIT (federaz. Italiana tennis), ci considera liberi professionisti ma in realtà, in tantissimi casi, il lavoro è di tipo subordinato e continuativo.

Tutele, ferie, permessi e malattia/infortuni inesistenti.

Ora più che mai si è costretti ad accettare compensi da fame in relazione al fatto che l'ultima parola è sempre del "donatore di lavoro", che persegue solo interessi di cassetta e quantità e non certo quelli di qualità ed efficienza.

Le ass. sportive e la federazione non hanno fatto molto in questi decenni, direi quasi nulla per migliorare questa realtà assurda e hanno pensato bene invece di arricchirsi sempre di più con un sistema centralizzato che mantiene un foltissimo nugolo di operatori di vario genere e mansioni con lo stile clientelare, tipico del ns paesetto. (tessere giocatori/soci, affiliazioni circoli e scuole tennis etc...)

Faccio presente che tranne in alcune eccellenze (private e/o circoli più esclusivi), gli istruttori di tennis sono ingaggiati a lavorare nei circoli anche senza qualifica FIT o con titoli paralleli molto discutibili presi magari in una settimana di corso chissà dove...(.ci fu anche una questione scottante tra Pistolesi e la FIT passata in tribunale...molto interessante dove se le diedero di santa ragione...

<http://www.tennisbest.com/archivio/5859-la-storia-infinita> ).

Resta il fatto che tanti con questo lavoro ci campano. Tantissimi furbetti lo svolgono come secondo lavoro per "arrotondare", ma togliendo invece una possibilità lavorativa a chi non ne ha una primaria. (spesso giovani...). Istruttori o pseudo vomita-palle coinvolti per "amicizia" o altri titoli non aderenti a quelli che invece servirebbero in una disciplina sportiva così delicata e difficile. Genitori ignoranti che alimentano il sistema con scelte dettate da poca cultura sportiva...etc etc.

Potrei andare avanti per pagine e pagine...ma sicuramente sarebbe messo in discussione da personaggi più o meno credibili a cui invece questo sistema tristemente ridicolo calza a pennello e ci sguazzano rimediando a destra e sinistra qualche promozione o qualche spicciolo.

Soggetti politici e anche qualche autorità, s'interessarono in passato per migliorare una questione così drammatica, ma con risultati deludenti.

Mi chiedo anche come tanti maestri bravi e per bene accettino una tale situazione, (da decenni), e si limitino a lamentarsi in ombra senza avere coraggio e denunciare quanto succede.

Per quanto mi riguarda, lavoro privatamente ed offro ai miei assistiti il meglio possibile facendo l'equilibrista in mezzo a mille difficoltà di varia natura.

Per rendersi conto meglio della materia in oggetto un link interessantissimo che dice tutto e sostiene il contenuto della mia breve lettera:

<http://tennisteam.forumattivo.com/t7805-maestri-di-tennis-professione-in-cerca-d-autore>

CORDIALI SALUTI

Marco